

COMPAGNIA IL DOTTOR BOSTIK presenta

L'Aida è servita

da Giuseppe Verdi

Con Dino Arru (animatore), Raffaele Arru (animatore), Oliviero Pari (basso), Laura Scotti (soprano), Andrea Turchetto e Francesco Cavaliere (pianoforte).

Drammaturgia Alfonso Cipolla

Consulenza musicale Oliviero Pari

Consulenza storica Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare

Regia e pupazzi di Dino Arru

L'*Aida* di Giuseppe Verdi è il più sontuoso kolossal teatrale mai immaginato. È l'opera lirica maggiormente impressa nell'immaginario collettivo in virtù di un'ambientazione esotica e meravigliosa che trova nella musica una forza travolgente che spalanca nel sogno.

Ma *Aida* non è solo il teatro "teatrale" per eccellenza, è anche un'opera di straordinaria attualità. Liberata dalle fantasmagorie di un Egitto leggendario, ricondotta in secondo piano la vicenda amorosa, emerge prorompente lo scontro tra due popoli, in guerra tra loro per differente etnia, ma entrambi portatori degli stessi profondi ideali. In *Aida* non esiste un "cattivo". Esistono degli antagonisti e dei rivali. Esistono due re che difendono il loro regno e due principesse che amano il medesimo eroe. Nessuno ha connotazioni negative, anzi ciascuno incarna aspetti di spiccata positività. Il Male, com'è esplicitamente dichiarato, è altrove, è tutto concentrato nell'intransigenza della casta sacerdotale: *l'empia razza... di sangue assetata*, come recita una delle pagine più vibranti dell'opera.

Per far emergere questi temi centrali e attualissimi dell'opera - come l'amore capace di ergersi al di sopra di ogni conflitto etnico, oppure la cecità dell'intolleranza religiosa - e per non cadere nell'insidie di una facile retorica, si è pensato di ricorrere alle potenzialità proprie del moderno teatro di figura, tra straniamento antinaturalistico e raffinato umorismo.

È nato così un gioco intorno a *Aida* all'insegna di una creatività talmente ludica da permettere che la memoria del capolavoro verdiano possa prendere vita addirittura sopra il tavolo di un ristorante, dove tre avventori ingannano l'attesa delle portate che tardano trastullandosi con bottiglie, caraffe, posate, bicchieri e quant'altro. Inseguendo le seduzioni del canto, i vari oggetti sul tavolo si trasformeranno nei protagonisti della

storia: in Aida, in Radames, in Amneris, nel Faraone, nell Re degli Etiopi... senza tralasciare nulla, elefanti e cammelli compresi.

Un gioco quindi, ma un gioco volutamente giocato da cantanti e animatori alla ricerca della leggerezza, per guardare all'oggi con gli occhi dell'incanto e del disincanto, condotti per mano da una favola musicale senza tempo, eppure saldamente radicata nel nostro tempo.

Durata un'ora circa

INTERPRETI:

Oliviero Pari, basso.

Laureatasi in Canto con i massimo dei voti presso il Conservatorio di Novara, ha seguito seminari e masterclass di con Luciana Serra, Claudio Desderi, Vittoria Licari, Bonaldo Giaiotti, Neville Tranter (canto e teatro di figura). Si specializza in repertorio barocco e cameristico francese con Lena Lootens presso il Koninklijk Conservatorium di Brussels, nel repertorio belcantistico e verdiano con Nadia Petrenko.

In qualità di cantante ha debuttato a Chieti in *La Serva Padrona* di Pergolesi. Ha interpretato il ruolo di Don Basilio nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini presso il Teatro Coccia di Novara (adattamento di Alfonso Cipolla). Ha vinto il concorso "Opera Bazar" ottenendo il ruolo di coprotagonista nell'opera *Arlecchino finto morto* di Aldo Tarabella, con debutti a Lucca e al Teatro Comunale "Pavarotti" di Modena. Inoltre ha interpretato Samuel nel verdiano *Un Ballo in Maschera* a Lecco, Leporello in *Don Giovanni* a Milano e Arne nell'opera *Il denaro del Signor Arne* di G. C. Sonzogno, eseguita in occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita del compositore. Ha cantato anche il ruolo del Dottore in *Wozzeck* di Alban Berg (Milano, Accademia delle Belle Arti di Brera), Plutone nell'*Euridice* di Jacopo Peri (Teatro Consorziale di Budrio, Bologna) e Zuniga in *Carmen* (Ivrea).

Come concertista affronta diversi repertori del novecento (A.Pärt, A.Webern, A.Berg, F.Poulenc) ma approfondisce il genere sacro barocco (in particolare Bach) e mozartiano esibendosi in San Marco a Venezia, Santa Maria Trastevere a Roma, San Lorenzo a Mantova, Alessandria, Verona, Rovereto, Brescia, Novara, Varese, Vercelli, Verbania, Biella, Milano... Nel corso del 2006 interpreta inoltre il ruolo di Gesù nella *Passione* di A. Pärt. Ha cantato in Vaticano come solista nell'Oratorio di Pasqua e nella Cantata 42 (*Am Abend aber desselbigen Sabbats*) di Bach, trasmesso da Radio Vaticana. Sempre come solista nell'ambito del repertorio sacro ha interpretato la *Passione secondo Matteo* di Bach, la *Passione secondo Giovanni* di A. Scarlatti, *Requiem*, *Vesperae Solennes de Confessore* e le messe KV49, KV194, KV427 di Mozart; *Membra Jesu Nostri* di Buxtehude, *Theresienmesse*, *Nelsonmesse* e *Salve Regina* di Haydn.

Laura Scotti, soprano lirico.

Laureatasi in Canto con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Novara sotto la guida di Silvana Manga, ha seguito seminari e masterclass con Fiorenza Cossotto, Marinella Meli, Jean-Pier Faber, Gertrud Ottenthal, Vittoria Licari, Cristina Miatello e Neville Tranter (canto e teatro di figura).

In qualità di cantante ha debuttato nel 2004 in *Bastiano e Bastiana* di W. A. Mozart a Luino (Va). Nel 2009, in occasione del bicentenario della morte di Franz Joseph Haydn, ha debuttato il ruolo di Angelica nell'*Orlando Paladino* presso Casa Paganini di Genova e l'Auditorium di Milano. Ha interpretato inoltre il ruolo del primo genietto ne *Il flauto magico* di W. A. Mozart presso la Sala Verdi di Milano, il ruolo di Colombina ne *L'arlecchinata* di A. Salieri e di Madelon, ne *Le preziose ridicole* di F. Lattuada, entrambe per la regia di Alfonso Cipolla. Nel 2012 debutta il ruolo di Annina ne *La Traviata* di Verdi a Pavia.

Dal 2010 è membro stabile della Chorakademie der Tiroler Festspiele diretta dal m° Gustav Kuhn. Ha partecipato al Festival "Delirium" di Salisburgo nel 2010 e 2011, al Festspiele Südtirol di Dobbiaco nel 2011-2012 e alle produzioni dal 2010 a oggi del Tiroler Festspiele a Erl (Austria), prendendo parte come solista alla *Missa ad venerationem artium et vitam* di Paul Engel e debuttando il ruolo di Zweite Blumenmädchen nel *Parsifal* di R. Wagner e il ruolo di Anna nel *Nabucco* di Verdi. È stata inoltre protagonista del *Gulliver* di Bruno Moretti allestito dalla compagnia Controluce Teatro d'Ombre.

Dino Arru , burattinaio e la Compagnia IL DOTTOR BOSTIK

La compagnia IL DOTTOR BOSTIK è oggi una delle poche formazioni italiane che percorrono con coraggio e successo un cammino d'avanguardia nel "teatro degli oggetti". E' nata a Torino da un'esperienza di animazione teatrale con i burattini, condotta nelle scuole della città fin dal 1979. Oggi si presenta con uno stile personale e raffinato che si identifica nel particolare rapporto che negli allestimenti intercorre tra attore e oggetto animato. La sua poetica si caratterizza con l'animazione 'a vista', la comunicazione affidata principalmente al linguaggio visivo, l'interesse e lo studio delle avanguardie artistiche del '900, lo specifico interesse ai temi della vita quotidiana e al rapporto tra l'uomo e l'ambiente.

Dino Arru, fondatore, burattinaio, regista e anima della compagnia ha ricevuto importanti riconoscimenti alla carriera marionettistica: nel luglio 2003 al Festival Arrivanodalmare! di Cervia, la Sirena d'oro, nel giugno 2005 al Festival La Luna è Azzurra di San Miniato, la Luna d'argento. Con i suoi spettacoli è stato invitato per ben due volte a rappresentare l'Italia a Festival Mondiali di Teatro di Figura come unica compagnia italiana: nel 2004 con lo spettacolo *Acqua* al Festival Mondiale UNIMA a Rijeka, nel 2008 con lo spettacolo *Tentazioni. Omaggio a H. Bosch* al Festival Mondiale di Praga. Con i suoi spettacoli ha effettuato tounées in tutta Europa e nel 2010 in CentroAmerica.